



Associazione Italiana
CICLIDOFILI
dal 1993



Giugno 2014

*Trimestrale
dell'Associazione Italiana Ciclidofili
numero 2/2014*

Malawi, Tanganica, Africa occidentale

Tetra 

studioimmagineweb.it

Elevato valore Nutritivo

Eccellente Qualità dell'Acqua

TetraPRO Crisp



Mangime in crisp per tutti i pesci tropicali

Mangime in crisp per pesci specifici

Tecnologia in crisp brevettata Tetra: qualità eccellente garantita.

Tutti i mangimi della linea Tetra Pro si avvantaggiano della brevettata tecnologia produttiva a bassa temperatura Tetra, garantendo la preservazione delle vitamine e un miglior rapporto proteine/grassi.

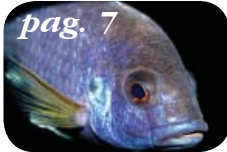
- Miglior rapporto proteico per una nutrizione ottimale e minori scarti
- I nutrienti termo-sensibili come le vitamine vengono preservati
- Minor inquinamento dell'acqua, fosfati e nitrati più bassi: acqua più pulita
- Maggiore crescita e migliori difese immunitarie

Per maggiori informazioni: www.tetraitalia.it numero verde 800-257496

sommario

Editoriale _____

pag. 5



Pseudotropheus sp. 'acei' Msuli Point
di Cristian Popa

Nel reame della "Principessa Rossa"
di Thomas Andersen



*Assinie, o della serendipità dei
luoghi*
di Francesco Zezza

Trimestrale dell'Associazione Italiana Ciclidofili

Presidente
Vicepresidente
Segretario - Webmaster
Rapporti con i Soci
Consiglieri

Enzo Marino: enzo.marino@aiconline.it
Marco Maffuccini
Aldo Reggi: segreteria@aiconline.it
Enea Parimbelli
Andrea Grossi, Alessandro Gibellini,
Marco Isidori, Nicolò Armagni

Comitato di Redazione Bollettino:

Livio Leoni, Marco Maffuccini, Camillo Parrella, Aldo Reggi, Paolo Salvagiani
www.aiconline.it

In copertina: *Metriaclima zebra* Chilumba maison reef , fotografia di Alessio Moriconi,
vincitore del Concorso fotografico AIC 2014



Associazione Italiana
CICLIDOFILI
dal 1993



CIAO AULONOCARA

Ti piace mangiare bene?

ANCHE A NOI

Per questo gli alimenti che produciamo per te è come se li facessimo per noi.

CICHLID STICKS

È un mangime in sticks studiato per soddisfare le necessità nutritive dei ciclidi di piccola taglia come Cidasoma, Pseudotropheus, Astronotus. La formulazione del mangime garantisce una dieta equilibrata per tutti i ciclidi.

VEGETABLE CICHLID GRANULES

Mangime composto in granuli per tutti i tipi di ciclidi erbivori.



MADE IN ITALY



PRODAC
International
Providing Aquatic Solutions



PRODAC International S.r.l.
Via P. Nicolini, 22
35013 CITTADELLA (PD)
www.prodac.it • E-mail: info@prodac.it

Ciao Marco,

hai voluto lasciarci, in silenzio, con grande dignità com'era nel tuo carattere.

La passione per i ciclidi ci ha fatto conoscere e ci aveva portato ad un rispetto reciproco. Ricordo la prima volta che ci incontrammo a casa mia, per riformare l'aic. Visto la tua professione di avvocato, io ti proposi di rivedere lo statuto e di renderlo il più possibile consono alle attuali esigenze dell'aic. Hai fatto un ottimo lavoro. Grazie!

Ora il tuo scritto rimarrà per sempre come eredità alla nostra associazione.

Hai quasi sempre partecipato ai nostri congressi, alle nostre riunioni del direttivo, o meglio, alle nostre abbuffate parmense. Tutto questo nonostante i tuoi gravi problemi fisici. Ti fa onore! Grazie!

Non potrò più parlare con te. Settimanalmente o quasi, ci sentivamo al telefono e ci raccontavamo dei nostri problemi di salute, ma soprattutto ci scambiavamo opinioni e idee sulla nostra passione ciclidofila.

Rimarrai per sempre nei nostri cuori e nella nostra associazione, ti dedicheremo il congresso primavera che dall'anno prossimo sarà intitolato a "Marco Maffuccini". Caro vicepresidente, tutti i soci ti ricorderanno per sempre per una persona umile e silenziosa, cosa sempre meno frequente al giorno d'oggi.

Io personalmente sono stato onorato di averti conosciuto.

A nome di tutta l'AIC, grazie di essere stato fra noi.

Enzo Marino.





Linea specifica
per gli acquari di
barriera



Linea specifica
per la cura delle
piante in acquario

Pompa dosatrice PD-2001



Compra ADESSO sul sito www.aqua1.it



Per informazioni



info@aqua1.it

malawi



Pseudotropheus sp. 'acei' Msuli Point

testo e foto di Cristian Popa

Pseudotropheus sp. 'acei' ha colori così brillanti e un carattere così mite da rappresentare un prezioso arricchimento per qualsiasi tipo di acquario per ciclidi del lago Malawi.

L'origine del nome acei è tuttora sconosciuta, esso non corrisponde ad alcuna località del lago né ha un significato preciso; si sa che i primi esemplari furono importati, alla fine degli anni '70, col nome di *Pseudotropheus penforti*.

In natura:

Anche se quasi sempre si parla solo di due varietà, la "Msuli Point" (Yellow-Tail Acei) e la "Ngara" (White-Tail Acei), secondo Ad Konings la distribuzione nel lago di questa specie è molto ampia con diverse

popolazioni ed alcune varianti cromatiche.

È stato rinvenuto in diverse località come, ad esempio, Chemwezi Rocks, Chimwalani Reef, Dwangawa, Luwala Reef, Msuli Point, Senga Bay, Chitande, Karonga e Ngara. Secondo Patrik Tawil la variante di queste due ultime popolazioni sarebbe da ascrivere ad una diversa specie poiché il colore è nettamente diverso (corpo blu-nero e pinne bianche con larghe barre più scure nel corpo, assenti nelle altre popolazioni), inoltre anche il carattere sarebbe decisamente più aggressivo.

L' Acei fu originariamente classificato come *Pseudotropheus*, successivamente fu inserito nel genere *Gephyrochromis* e poi di nuovo riclassificato



Cristian Popa

Sono nato in Romania 37 anni fa, acquariofilo da una vita, ciclido-filo dal 2005. Dal 2011 vivo in Italia, dove ho fatto del mio meglio per integrarmi nella comunità ciclido-fila italiana. Sin dall'infanzia l'amore per la natura e per tutti gli animali mi è stata trasmessa dal nonno e da mia madre. La mia storia acquariofila forse non è molto diversa da quella di molti di voi. Più di 30 anni fa ho cominciato con una vaschetta di 30 litri con qualche guppy

per poi arrivare, attraverso svariate esperienze con vasche piantumate popolate con caracidi, ciprinidi e poecilidi, al mio primo acquario "grande" da 200 litri costruito al liceo con l'aiuto di un amico.

Ho scoperto il mondo dei ciclidi africani piuttosto tardi, nel 2005, quasi per sbaglio cercando una coppia di *Astronotus ocellatus* che non sono riuscito a trovare. Da allora la mia passione per questi meravigliosi pesci è diventata un modo di vita, una "malattia senza cura" da cui, a dire la verità, non vorrei nemmeno guarire. Il primo amore è stato e rimarrà per sempre il lago Malawi con i suoi "gioielli", però sono interessato a tutte le specie di ciclidi, sia africani che provenienti dagli altri continenti, e mi piacerebbe allevare tutti.

Dal 2005 allevo ciclidi del lago Malawi – in Romania ho superato la soglia dei 1300 litri con 3 vasche di cui una più grande da 720 l. Nel 2012, con il mio "progetto italiano" - la vasca biotopo Malawi da 1200 l costruitami

da solo - sono andato oltre con grande soddisfazione e mi auguro di poter continuare a questo ritmo perché in questo campo non ci sono limiti e lo spazio non basterà mai. Un viaggio in Africa, al lago Malawi, per poter osservare i miei amati ciclidi nel loro habitat è il mio grande sogno e mi auguro di poterlo vivere in questa vita.



In alto maschio adulto di *Pseudotropheus* sp. "acei" Msuli Point.
 Al centro: giovane esemplare di *P.* sp. "acei" Ngara, da notare la caudale di colore bianco.
 In basso: femmina "in incubazione". Come si nota i suoi colori sono gli stessi del maschio.



In alto: due giovani esemplari della popolazione che si trova presso Ltungi
In basso: un bel primo piano di un maschio di Msuli Point.



un risparmio d'energia*
fino al **43%**

JBL

Per risparmiare Energia + Denaro

I nuovi filtri
esterni CristalProfi *e*
greenline

- ✓ Efficienza di decomposizione biologica più elevata
- ✓ Minori intervalli di pulizia
- ✓ Completamente pronto per l'installazione



*Consumo elettrico	CP <i>e</i> 701 9 W Prima: 13 W	CP <i>e</i> 901 11 W Prima: 15 W	CP <i>e</i> 1501 20 W Prima: 35 W
	Risparmio energetico	31%	27%
			43%



All'avanguardia
con la ricerca



www.JBL.de

come *Pseudotropheus* perché la sua dentizione, bicuspidè, è quella tipica dei rappresentanti di questo genere. In effetti l'Accei è molto simile, sia come aspetto che come comportamento, ai *Gephyrochromis*, ma anche a *Pseudotropheus elegans*.

Si tratta di uno mbuna senz'altro atipico: già la sua forma è piuttosto diversa da quella dei classici mbuna, il corpo è allungato e slanciato, il muso appuntito, le pinne piuttosto ampie, in particolare la caudale è grande e con lobi appuntiti come nei pesci pelagici; anche il suo comportamento è originale: ama stare e nuotare in gruppo, spesso nell'acqua libera, e non difende un suo territorio.

Predilige il litorale intermedio, con sabbia e roccia, trovandosi spesso nelle zone in cui i fiumi ed i torrenti si immettono nel lago portando con sé tronchi d'albero e grosse radici. Come la maggior parte degli mbuna, abita in acque poco profonde, tuttavia a volte va vicino alla superficie proprio alla ricerca di tronchi e radici galleggianti, anche questo è un comportamento insolito per la maggior parte degli mbuna.

Una sua importante particolarità sta proprio nelle abitudini alimentari, cioè nella capacità di raccogliere la copertura biologica (aufwuchs) dai tronchi e dalle radici sommerse. Nessun altro rappresentante degli mbuna lo fa.

Nel lago gruppi di 30-50 individui (anche centinaia di individui, se non migliaia, secondo Ad Konings) che circondano i grandi tronchi sommersi non sono infrequenti. Tuttavia nella zona esclusivamente sabbiosa i gruppi di Acei sono rari e di solito consistono solamente in 3-10 individui.

In acquario:

Anche se ho allevato anche la varietà con pinne bianche (Ngara) e quella proveniente da Itungi (una combinazione tra Ngara e Msuli Point - il corpo è nero-azzurro con pinne gialle), vorrei parlarvi in particolare di quella di Msuli Point (Yellow-Tail Acei).

La mia esperienza personale con quest'ultima varietà risale al 2005, proprio all'inizio della mia "avventura africana". Da allora l'Accei è rimasto quasi ininterrottamente con me e mi ha dato molte soddisfazioni. Sono diventato lo "spacciatore ufficiale" di Acei di Bucarest (Romania) fino al 2011 quando ho dovuto spostarmi in Italia con la famiglia.

Nel 2012, dopo una breve parentesi, ho avuto di nuovo la fortuna di avere tre esemplari (dovevano essere quattro, però un maschio è arrivato da me già morto) portati in Italia da un amico - questi erano alcuni piccoli dei miei vecchi esemplari ceduti a Silviu nel 2010. Il nostro "*tonno pinne gialle*" (mi piace coccolarlo con questo nomignolo un po' per il colore delle pinne un po' per la sua forma!) è uno mbuna molto tranquillo che può stare benissimo in vasche "full mbuna", ma anche in vasche miste (haps e mbuna assieme). Io l'ho tenuto sempre in vasche miste e non ho avuto mai problemi. Si tratta di una specie stupenda (per di più sia i maschi che le femmine che i piccoli sono colorati, anche questa cosa non è comune) e tranquilla dato che non dà fastidio a nessuno. Un gruppo di Acei riempie l'acquario occupando tutto lo spazio e portando un po' di colore in più - si trova sempre in giro in gruppo, su tutti livelli della vasca, spesso lo troverete anche nei due terzi superiori della vasca, cosa che la maggior parte degli altri mbuna non fa. La sua presenza in una vasca potrebbe "bilanciare" la popolazione della vasca rendendola esteticamente più equilibrata. La vasca prenderà vita in tutte le sue zone ed anche un notevole tocco di colore inserendo questa specie.

Secondo me un gruppo di 4-6 Acei Msuli Point (un maschio e due femmine, oppure due maschi e quattro femmine) sarà una buona scelta per una vasca da almeno 300 litri allestita come biotopo intermedio - buona parte di sabbia fine e una zona rocciosa lasciando però abbastanza spazio libero per il nuoto di questi "tonni

pinne gialle”.

La sua dieta in acquario dovrebbe essere costituita preferibilmente dai cibi vegetali. Accetta qualsiasi tipo di cibo, però dobbiamo evitare i cibi troppo proteici perché ha la tendenza di ingrassare e crescere a dismisura perdendo la sua eleganza e come tutti gli mbuna potrebbe ammalarsi di *bloat*. Comunque se si rispettano le regole basilari per il normale mantenimento di un acquario per ciclidi africani e se si offre un cibo di ottima qualità in granuli o fiocchi con *Spirulina* non dovrebbero esserci problemi.

Il dimorfismo sessuale in questa specie è quasi inesistente. Non è facile sessare nemmeno gli esemplari adulti. Sia i maschi che le femmine mostrano una colorazione chiara blu-violacea con pinne gialle. Nemmeno le pinne anale e dorsale sono diverse nei due sessi, hanno la stessa forma appuntita ed possiedono gli ocelli sulla pinna anale (anche se i maschi tendono ad averne più delle femmine). Nella fase di riproduzione i loro colori sono, come sempre, più accessi, ma nei maschi più che nelle femmine.

Comunque i maschi sono sempre più grandi, ma se in natura comunque non superano 10-11 cm, in cattività possono arrivare anche alla misura “mostruosa” di 18-20 cm! Attenzione, dunque, a non eccedere con il cibo!

La riproduzione avviene come in tutti gli incubatori orali materni. In questo periodo, l'aggressività dei maschi potrebbe aumentare, si può assistere ad una certa territorialità e si potrebbero verificare anche scontri tra loro.

La coppia nuota insieme, il maschio trema in tutto il corpo richiamando la femmina nel posto scelto per l'accoppiamento. La riproduzione avviene sulla sabbia in una piccola depressione scavata dal maschio (cosa che normalmente non fa in natura), ma anche su una pietra piatta, dopo un corteggiamento frenetico. Alla fine la femmina depone le uova, ed il maschio le feconda nella tipica maniera dei incubatori orali del lago Malawi.

L'Acei è molto precoce. Ho avuto anche

una femmina di 5 cm che si è riprodotta e ha portato a termine l'incubazione. Le femmine sono madri eccellenti. Dopo un'incubazione di 21 giorni (con temperatura attorno ai 25°C) la femmina rilascia i suoi numerosi piccoli, di solito da 30 a 50, a volte anche 90 (il mio record personale con questa specie).

I piccoli sono già grandicelli alla “nascita” - dopo circa un mese di vita cominciano a mostrare il giallo sulla dorsale ed hanno il corpo scuro. Il colore specifico blu violaceo esce fuori poco più tardi (3 - 4 cm). Hanno una crescita veloce e non richiedono cure particolari.

Conclusioni:

Pseudotropheus sp. “acei”, come avrete capito, è uno dei miei mbuna preferiti. Personalmente penso che la varietà con la coda gialla sia la più bella, ma sembra che la varietà coda bianca abbia più popolarità al momento.

Questo Mbuna è bellissimo, tranquillo e molto facile da allevare. Lo consiglio a chiunque voglia iniziare l'avventura africana con gli mbuna o anche mbuna e non-mbuna (haps) assieme.

All'estero l'Acei è una specie estremamente popolare tra gli appassionati mentre qui in Italia molti non lo conosco affatto o comunque non l'hanno mai avuto, almeno per quanto ho potuto osservare io. Mi auguro che questo mio articolo possa dare a questa specie un po' d'aiuto per farle guadagnare il terreno perduto fra i ciclidi italiani. Vi assicuro che vale la pena allevarlo!

Bibliografia:

- Konings, A. (1995): *Malawi Cichlids in their natural habitat*, second edition. Cichlid Press, St. Leon-Rot, Germany.
- Konings, A. (2007): *Malawi Cichlids in their natural habitat*, fourth edition. Cichlid Press, El Paso, Texas.
- Tawil, P. (2014). “*Pseudotropheus* sp. ‘acei’ “. *The Cichlid Room Companion*. <http://www.cichlidae.com/species.php?id=2553&content=profile&lang=it>.



Come si vede da queste fotografie, sia le femmine adulte (in alto), sia i giovanili (in centro) di questo mbuna presentano gli stessi colori dei maschi adulti.

Sotto: Ancora uno splendido maschio adulto della popolazione di Msuli Point. Possiamo notare le caratteristiche fisiche che distinguono *Pseudotropheus* sp. "acei" dalla maggior parte degli mbuna: corpo affusolato con muso appuntito, pinne allungate e caudale con lobi appuntiti. Questi aspetti si ritrovano più spesso nei pesci che frequentano le acque libere.





Acquarissima2000



Eccezionale sconto
del 15% ai soci A.I.C.
su presentazione
tessera.



www.acquarissima2000.it

Acquarissima 2000. In questo negozio troverete: un'esposizione di coralli da più di 5000 litri, un'enorme acquario per pesci marini da più di 6000 litri, vasche dedicate al marino da perdersi e un vasto assortimento di ciclidi! Un'esposizione di pesci tropicali unica in Piemonte, un modesto rettilario, un fantastico giardinetto zen con aceri colorati e Koy fish per gli appassionati più esigenti. Tantissimi articoli sempre all'avanguardia per soddisfare il neofita o l'acquariofilo più esperto, decine di esempi a vista, i migliori consigli ...



- Costruzione, vendita manutenzione acquari
- Rettilario.
- Mangimi e accessori
- Spedizioni

Via De Sanctis, 94/B 10142 TORINO
Telefono: 011/721668
acquarissima2000@live.it

XXII Congresso Nazionale AIC

Certosa di Pisa

20-21 settembre 2014



Programma

Sabato 20 settembre

Ore 10.00- 15.00: Inizio registrazione dei partecipanti e sistemazione pesci.

Ore 15.00-16.30: **Conferenza di Patrick Tawil: "Brouteurs, Mbunas: le match".**

Ore 17.00-19.00: Gara a 4 persone di calcio balilla (calcetto).
per i non impegnati in gara scambio pesci.

Ore 20.30: Cena sociale

Domenica 21 settembre

Ore 09.30-10.30: Riunione dei soci AIC

Ore 11.00-12.15: **Conferenza di Patrick Tawil: "Cyprichromis et Paracyprichromis, les girelles du Tanganyika".**

Al termine della conferenza scambio pesci e breakfast con panini e bibite.

Ore 14.00: Lotteria

Tutte le notizie sul sito: www.aiconline.it

TIRED OF WAITING FOR THE POSTMAN?

Announcing the **NEW** e-Magazine subscription format for **Cichlid News**. Now you

can choose to receive a full year's subscription to **Cichlid News** via e-mail. PDF-format; file size 5-6 MB for each full-color issue!



Rates worldwide:

- ☐ \$24.00 (1 year)
- ☐ \$46.00 (2 years)

Good only for new
subscriptions or
new renewals

Aquatic Promotions Division
P. O. Box 700166, Miami, FL 33170, USA.
E-mail us at cichnews@aol.com
To order: www.cichlidnews.com
Visa, MC & PayPal accepted



testi e fotografie Thomas Andersen

Pochi Ciclidi del Tanganica hanno prodotto tanto trambusto dalla loro scoperta come *Xenotilapia* “Red Princess”. Da quando è stata trovata per la prima volta nelle profondità del lago nel 2001, la bella colorazione e le sembianze delicate di questo ciclido hanno fatto presa su molti ciclidofili.

Descrizione

Il maschio di “Red Princess” può raggiungere una lunghezza totale di 13 cm mentre la femmina rimane poco più piccola, al massimo 11 cm. Il corpo è allungato e possiede un lungo peduncolo caudale. Il profilo dorsale è incurvato mentre quello ventrale è pressoché diritto. Il colore di base è grigio-argento con una sfumatura viola che vira al verdastro al di sotto della pinna dorsale. La pinna caudale trasparente, fortemente incisa, ha una margine rosso nella parte superiore e uno bianco accompagnato da un'altra fascia bianca in quella inferiore. Questi disegni possono essere più o meno evidenti a seconda dell'età e del sesso dell'individuo, ma sono più distinti nei maschi adulti. Gli oc-

chi sono molto grandi e posti in alto nella testa. Due linee diagonali corrono lungo la dorsale: una è la banda submarginale - inizia presso il 6° raggio duro e va fino alla parte posteriore della pinna - mentre l'altra va dalla parte anteriore fino a metà della pinna. A seconda dell'illuminazione queste linee bianche possono sfumare nel verde fluorescente, blu o viola. Un ovale rosso è posizionato nei pressi del centro della pinna e in base all'età del pesce, del sesso e delle condizioni può ampliarsi a diventare un'ampia banda rossa diagonale. La pinna anale è trasparente e possiede un ampio margine giallo e una banda submarginale più sottile biancobluastro. Benché piccoli punti rossi possano intravedersi nei maschi adulti, le pinne ventrali sono generalmente trasparenti. Le pinne pettorali sono trasparenti e molto lunghe, raggiungendo a volte la pinna anale o anche oltre. Il labbro superiore è colorato di blu, una caratteristica osservabile anche in altre *Xenotilapia* di acque profonde.

Il dimorfismo sessuale e il dicromatismo sono relativamente deboli, ma alcune ca-



Thomas Andersen

Thomas è acquariofilo fin da piccolo e da sempre si interessa di Ciclidi del lago Tanganica, in particolare *Tropheus* e conchigliofili. Da vent'anni si occupa dei sabulicoli con una predilezione per le *Xenotilapia*, ultimamente anche di Ciclidi di profondità come *Trematocara*, e *Bathybates*. Attualmente gestisce una fishroom di circa 7000 litri d'acqua.

Aquili

Prodotti di alta qualità a buon prezzo

*La natura ha il suo giusto equilibrio...
Noi cerchiamo di migliorarlo.*

Impianti
per la
CO₂

Impianti
ad
Osmosi
Inversa

Trattamento
acqua

Test

Materiali
filtranti

Materiali
assorbenti

Aquili Via dell'Artigiano, 25 - Tel/Fax 0039 071 740640
60037 Monte San Vito - ANCONA - ITALY -

ratteristiche sono utili per riconoscere i sessi. Oltre alle differenze nelle dimensioni, le femmine possiedono una testa più piccola e più arrotondata e un peduncolo caudale più breve. La femmina esibisce la stessa colorazione del maschio, ma meno pronunciata: il punto rosso della dorsale è molto più piccolo e meno marcato, il margine giallo della pinna anale è più sottile e i disegni rossi della caudale sono meno appariscenti. I giovani sono difficili da sessare, ma sembra che i maschi sviluppino la macchia rossa nella dorsale e l'ampio margine giallo nella pinna anale prima rispetto alle femmine.

“Red Princess”: una variante geografica di *Xenotilapia nigrolabiata* Poll 1951?

Dalla sua scoperta la “Red Princess” è stata considerata come una nuova specie poiché nessuna *Xenotilapia* simile a lei era stata esportata prima. Presto sorsero speculazioni riguardo al fatto che si potesse trattare di una varietà geografica di una specie già descritta: *Xenotilapia longispinis* e *X. caudafasciata* furono le specie proposte (Kohler, 2003). Nel 2004 Henz H. Büscher esaminò un esemplare conservato di “Red Princess” dimostrando che molti dei suoi caratteri morfologici si adattavano alla descrizione originale di *X. nigrolabiata* presentata da Max Poll (Poll, 1951): lunghezza totale, peduncolo caudale allungato, pinna caudale profondamente incisa, linea laterale inferiore fortemente ridotta, numero di scaglie lungo la parte centrale della linea laterale, numero di raggi duri e raggi molli nelle pinne dorsale e anale e numero di branchiospine nella parte inferiore del primo arco branchiale erano gli stessi. Egli suggerì quindi che la “Red Princess” potesse essere una variante di *X. nigrolabiata* (Bücher, in Loose 2004). Altri caratteri possono essere aggiunti alla lista di Büscher: tre file di scaglie sulle guance

e le lunghe pinne pettorali.

Un caso chiaro si potrebbe dire, se non fosse che la “Red Princess” possiede alcune caratteristiche (la colorazione per esempio) che non sembrano rispecchiate in tutto *Xenotilapia nigrolabiata*. Poll menziona la cospicua colorazione rossa della pinna caudale e dorsale (un carattere distintivo della “Red Princess”), descrivendo la caudale come “grigiastra” e la presenza di bande arancioni bordate di grigio nella dorsale e nella anale. Stabilisce anche che la femmina è meno colorata e che la dorsale mostra solo qualche traccia di arancione e grigio, con la pinna anale molto marcata (Poll, 1951). La colorazione degli esemplari di Poll sembra in contrasto con quanto detto in precedenza: che le femmine di “Red Princess” posseggano una colorazione molto simile, solo meno pronunciata, a quella dei maschi. Inoltre la “Red Princess” possiede un labbro superiore blu fortemente distintivo, mentre *X. nigrolabiata* è stata descritta con un labbro superiore nero (da cui il nome specifico).

Gli individui utilizzati nella serie tipo (gli esemplari che sono serviti per la descrizione scientifica, ndr) sono stati raccolti da varie località lungo il lago, ma non nella regione più meridionale dove la “Red Princess” è stata trovata esclusivamente. Le cosiddette specie sorelle, coppie di specie con morfologie simili cioè, sono molto comuni nella tribù degli Ectodini e mostrano spesso una distribuzione esclusivamente nord-sud: *Callochromis melanostigma* e *C. macrops*, *Ectodus* sp. “North” (attualmente in descrizione da parte di Jos Snoeks, comunicazione personale) e *E. descampsi*, *Ophtalmotilapia heterodonta* e *O. ventralis*, *Xenotilapia ochrogenys* e *X. sp.* “ochrogenys ndole”. *Xenotilapia* e *X.* “Red Princess” rappresentano due specie molto simili, ma indipendenti?

Per rispondere a questa domanda e inda-



In alto: La costa rocciosa a Chituta Zambia. Fotografia di Evert van Ammelrooy.
In basso: Un incontro ravvicinato con *Xenotilapia nigrolabiata*.



Un maschio in corteggiamento di "Red Princess" nella caratteristica posizione a 45°.

I MIGLIORI PRODOTTI PER I TUOI CICLIDI

**Omega
Sea**



Seachem



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA:

C.I.A. S.R.L.

STRADA DEL FRANCESE 152/6 L
10156 TORINO (TO) ITALY

TEL: 011-4508893

www.cia-acquari.it

info@cia-acquari.it



CENTRO
INTERNAZIONALE
ACQUARI

gare il suggerimento di Büscher, ho visitato il Museo Africano (MRAC, Musée Royal de l'Afrique Centrale) a Tervuren, Belgio, dove ho esaminato le raccolte di *Xenotilapia nigrolabiata* inclusi gli esemplari usati nella serie tipo. I risultati dovrebbero aiutarci a gettare qualche luce sulla situazione.

Gli individui di Moba Bay, Tembwe Bay, Burton Bay e Kavimvira, tutte località della Repubblica Democratica del Congo, hanno pinne dorsali che esibiscono una banda marginale biancastra seguita da un'ampia area o banda marrone-rossastra. Al di sotto di quest'ampia banda, un'altra banda biancastra più sottile corre diagonalmente dalla parte anteriore fino al centro della pinna. Anche gli individui di Usumbura (ora Bujumbura), Burundi, sono stati esaminati e mostrano la stessa colorazione degli individui della Repubblica Democratica del Congo, benché la colorazione rossastra non sia così pronunciata come nei precedenti. Sono stati indagati anche gli individui di tre località della Tanzania: la foce del fiume Malagarasi, Karema e la località tipo, Msamba. Gli individui di Malagarasi hanno aspetto simile a quello di quelli del Congo, mentre quelli di Karema erano meno colorati, ma è ancora visibile la colorazione rosso-marrone. L'olotipo proveniente da Msamba, d'altra parte, esibisce una colorazione rosso-brunastra meno pronunciata, benché tracce di giallo o arancione siano ancora visibili; queste stesse tracce possono essere osservate anche in altri esemplari, come in quelli di Tembwe e Kavimvira. Tutti gli esemplari osservati esibiscono disegni rosso-brunastri nella parte superiore e inferiore della pinna caudale. I maschi pienamente cresciuti sono facilmente identificabili come tali, mentre gli esemplari più piccoli di ambo i sessi non mostrano molta variazione esibendo tutti una colorazione simile. Le labbra superiori nere che danno il nome alla spe-

cie erano presenti in tutti gli individui. Si deve notare che il colore blu scuro durante la conservazione sfuma nel nero (Jos Snoeks, comunicazione personale) e tracce di blu sul labbro superiore si ritrovano negli individui di tutte le località. Sarebbe utile sapere se il labbro superiore blu fosse presente negli esemplari in vita prima che fossero conservati.

Alcune incongruenze appaiono evidenti tra le caratteristiche date nella descrizione di *Xenotilapia nigrolabiata* e quelle presenti nella serie tipo: non viene nominato nulla a riguardo della colorazione rosso-bruna della pinna dorsale visibile in ambo i sessi nella maggioranza delle località di raccolta o dei disegni presenti nella pinna caudale: le bande arancio o gialle erano visibili (vagamente) solo in una piccola percentuale di esemplari. L'attenuata colorazione femminile, descritta da Poll come tracce di ornamentazioni, non appare; le femmine in collezione sembrano mostrare la stessa colorazione dei maschi di taglia simile. Poll afferma che ebbe difficoltà a separare gli individui che più tardi descrisse come *X. nigrolabiata* da quelli di *X. ornatipinnis* durante la campagna di raccolta (la descrizione venne pubblicata parecchi anni più tardi; Poll 1951, 1956), ma sembra strano che egli descrivesse la specie come se avesse labbra nere, quando tracce di blu erano ancora visibili 50 anni dopo. È possibile che Poll non abbia mai visto degli esemplari vivi anche se egli è identificato come il raccogliatore.

Tutte le caratteristiche cromatiche presentate fino a ora negli esemplari esaminati di *Xenotilapia nigrolabiata* concordano con quelle delle "Red Princess"; solo il colore giallo/arancione della dorsale delle "Red Princess", e menzionato nella descrizione di *X. nigrolabiata*, non appariva con chiarezza; probabilmente è scomparso durante gli anni di conservazione. La mia conclusione è che la "Red

Princess” sia una variante geografica di *X. nigrolabiata*, come suggerito da Büscher, e che nel lago siano presenti parecchie popolazioni che differiscono per la colorazione della pinna dorsale. Konings ha pubblicato una fotografia di un individuo appena catturato di *X. nigrolabiata* di Kipili, Tanzania, che non mostra rosso (solo giallo) nella pinna dorsale con le corrispondenti ornamentazioni della caudale (Konings, 1998). Questa popolazione sembra molto più simile alla descrizione originale di Poll della serie tipo stessa!

Osservazioni nel Lago Tanganica

Ora per una prospettiva unica, lasciamo le polverose collezioni e immergiamoci nelle chiare acque della superficie del lago Tanganica insieme a Evert van Amerloo e discendiamo nelle acque scure e segrete delle sue profondità.

“Nel 2001, un amico e io eravamo a Chituta Bay alla profondità di circa 40 m. Ero sceso là parecchie volte per osservare i ciclidi che vivono negli ambienti fangosi come *Gnathochromis permaxillaris*, *Greenwoodochromis christyi*, *Triglachromis otostigma* e *Xenotilapia* sp. “fluorescent green”. Eravamo indaffarati a scattare fotografie di queste interessanti specie e avevamo già scoperto una potenziale nuova specie di lamprologino, quando improvvisamente vedemmo una *Xenotilapia* rosso bronzo. Guardammo il pesce, poi ci guardammo tra noi e istantaneamente capimmo che avevamo visto qualcosa di realmente unico! Ricordo di avere singhiozzato sott’acqua. Prendere una foto del pesce del mistero fu impossibile, velocemente come era apparso scomparve in una nuvola di fango. Risaliti in superficie eravamo estasiati! Dopo questa esperienza mozzafiato, il resto della visita fu focalizzato principalmente sulle immersioni a Chituta.

La sera seguente, visitammo un lodge dove incontrammo un esportatore tede-

sco a cui, dopo alcuni bicchieri di troppo, raccontammo la storia della nostra scoperta. Era molto interessato e, come apprendemmo più tardi, iniziò la ricerca della “Red Princess” per poterla ritrovare ed essere il primo a esportarla.

A Chituta si trovano rocce molto grandi fino alla profondità approssimativa di 40 m. Da quel punto il fondale consiste al cento per cento di fango. La visibilità a Chituta è scarsa e va da 1 a 10 m a causa del sedimento portato da un fiume vicino e delle pesanti piogge che spesso ricadono quando le nubi coprono la costa rocciosa. Nei pressi delle rocce si possono trovare *Paracyprichromis nigripinnis*, *Cyprichromis leptosoma* e *C. zonatus*, mentre in acqua libera si trovano i *Bentochromis*. Sulle rocce si può osservare *Neolamprologus buescheri*, e *N. cylindricus*. Alle zone intermedie, tra rocce e fango sono comuni il nuovo lamprologino, coppie di *Gnathochromis permaxillaris*, *Greenwoodochromis christyi* e *Xenotilapia* sp. “fluorescent green”. Poco più in là, sul fondale fangoso, lontano dalle rocce, si incontrano *X. sp.* “fluorescent green”, insieme con *Triglachromis otostigma*, diverse specie di Mastacembalidae, granchi e infine la “Red Princess”. Sul fondale fangoso, benché non siano comuni, si trovano banchi di gamberi simili ai misidi. La ben nota *Xenotilapia* sp. “papilio sunflower” che abita questa località si trova nell’habitat roccioso tra i 20 e i 40 m. Quando abbiamo osservato degli individui di “Red Princess”, si trattava di individui adulti solitari distanziati di metri tra loro. Non sono mai stati osservati esemplari giovanili, benché probabilmente siano mescolati nei gruppi di *X. sp.* “fluorescent green”.

La seconda località dove abbiamo osservato la “Red Princess” è frutto di un colpo di fortuna. Mentre eravamo sul lago il motore si era rotto forzandoci a pagare verso un piccolo villaggio dove provam-



La "Red Princess" fotografata nel suo ambiente naturale a Chituta" Fotografia di Evert van Ammelrooy.

Un maschio di *X. nigrolabiata* con alcuni piccoli gamberetti (non si tratta di piccoli!). Fotografia di Evert van Ammelrooy.



Un esemplare di *Xenotilapia nigrolabiata* dalla collezione del Museo Africano di Tervuren in Belgio. È stato raccolto nei pressi del Malagarasi.

mo a arruolare degli uomini per tornare al campo. Poiché avevamo già sperimentato lo stesso problema il giorno prima (il ritorno richiese circa quattro ore), decidemmo di divertirci e di immergerci a metà strada della traversata, non lontano da Cape Chaitika. Era nuvoloso e in acqua tutto era scuro. A circa 45-50 m, le rocce finivano e iniziava il fondale sabbioso che a 60 metri diventava un insieme di sabbia e fango. La composizione del fondo era abbastanza differente da quella di Chituta e presentava una visibilità molto migliore. Qui potevamo osservare il fondale e i pesci facilmente, senza luci artificiali, a 40 metri di profondità durante il giorno, ma incontrammo la "Red Princess" solamente durante le immersioni notturne. È probabile che essa entri in acque meno profonde solo al buio. Le "Red Princess" erano molto più abbondanti qui che a Chituta, ma incontrammo nuovamente solo individui solitari. Altri ciclidi che trovammo erano *Lamprologus ornati-pinnis*, "*Lamprologus*" *brevis*, giovanili di *Neolamprologus cunningtoni* e *Bentochromis* in acqua aperta. Questa località fu anche la prima dove vidi *Synodontis granulatus*. Nell'ambiente roccioso vedemmo *Neolamprologus bifasciatus* alla profondità di 40 metri. In ambedue le località la temperatura dell'acqua era di un paio di gradi più bassa rispetto alla superficie e non incontrammo mai molta corrente."

A integrazione delle osservazioni uniche di Evert, alcune informazioni sull'ecologia di *Xenotilapia nigrolabiata* possono essere trovate negli scritti di Max Poll. La maggior parte dei suoi individui fu raccolta in acqua molto profonde; la profondità media era circa 60 metri (con un incredibile valore di 170 metri come massimo); benché alcuni dei paratipi siano stati raccolti in acque poco profonde di 6-10 metri. Il substrato è descritto come costituito di sabbia e fango perlopiù e

Xenotilapia nigrolabiata sembra esservi molto diffusa e abbondante. Il tratto digestivo di un esemplare di 125 mm di lunghezza misurava 145 mm e conteneva fango, resti di piccoli ostracodi e copepodi e altri invertebrati. Tutti gli esemplari della serie furono raccolti tra Gennaio e Maggio e basandosi sul fatto che alcuni erano maturi mentre altri no, non viene data l'indicazione di una specifica stagione riproduttiva (Poll, 1951; 1956).

Osservazioni in acquario

Xenotilapia nigrolabiata appartiene al gruppo di specie di *Xenotilapia* specializzate nell'alimentarsi nel substrato sabbioso o fangoso. Normalmente, tutti i ciclidi hanno un sistema sensoriale ben sviluppato che consiste di due linee laterali, ma le *Xenotilapia* ne posseggono una terza localizzata sulla metà inferiore del peduncolo caudale. Questa terza linea presumibilmente le aiuta a rilevare i predatori, un'abilità cruciale in un fondale privo di rifugi. Le pinne ventrali hanno una forma differente da quella della maggior parte dei ciclidi; i raggi esterni sono normalmente più lunghi dei raggi interni, ma in *Xenotilapia* avviene il contrario. Questa conformazione fa sì che il pesce riposi sul substrato sollevando la parte anteriore del corpo e avendo così una migliore visuale dei dintorni. Il profilo ventrale del corpo è quasi diritto e la bocca è posta molto in basso nella testa in modo che il pesce si cibi senza sollevarsi dal fondo.

L'adattamento ad alimentarsi del cibo di piccole dimensioni che si trova nel fango o appena al di sopra di esso è evidente quando si osserva *Xenotilapia nigrolabiata* ("Red Princess") in acquario. Normalmente vengono setacciati i primi millimetri del substrato alla ricerca di cibo, e raramente si scava in profondità. Il setacciamento è accompagnato da un nuoto molto lento del pesce che estende



in alto e al centro: Altre fotografie di un maschio in corteggiamento di "Red Princess".



una femmina durante l'incubazione orale.

il labbro superiore blu verso il basso in modo da "inalare" i granelli di sabbia e gli articoli alimentari eventualmente presenti. I granelli di sabbia sono quindi espulsi attraverso la bocca o le branchie, mentre ciò che è commestibile viene ingoiato. Se si ciba di alimenti piccoli presenti sul substrato o a pochi millimetri al di sopra di esso (come nel caso di artemia appena schiusa o cyclops) viene utilizzata una tecnica differente che non prevede la raccolta della sabbia, ma la produzione di un "risucchio". Le lunghe pinne pettorali sembrano essere vantaggiose perché qualunque particella di cibo sia sfuggita al pesce viene fermata da esse e convogliata con un movimento all'indietro verso la bocca.

Tutte le *Xenotilapia* sono incubatori orali, ma vi sono due modi di esserlo: incubazione orale biparentale, dove ambo i sessi partecipano all'incubazione, e l'incubazione materna dove solo la femmina incuba le uova e le larve. Dimorfismo sessuale e dicromatismo sono debolmente sviluppati nelle specie bi parentali, mentre le differenze nelle specie a incubazione materna possono essere considerevoli (le femmine sono usualmente argentee, mentre i maschi possono sviluppare colorazioni vivaci). Come notato prima, le differenze tra i sessi nelle "Red Princess" sono relativamente piccole, così ridotte che quando sono avvenute le prime importazioni molta gente, tra cui io stesso, pensava che fossero incubatori biparentali. È stato sorprendente apprendere, alle prime pubblicazioni che riportavano di riproduzioni, che la specie venisse presentata come incubatore materno. Solo in una occasione è stato riportato che un maschio abbia raccolto le uova immediatamente dopo la fecondazione, con molto dispetto e furia della femmina (Marc Senaffe, comunicazione personale). In acquario i maschi corteggiano ogni femmina di passaggio. Intensificano i colori

mantenendo le pinne erette ed elevano la parte posteriore del corpo formando con la testa un angolo di 45° verso il fondo. Se una femmina risponde all'esibizione, la colorazione del maschio si intensifica ulteriormente; le guance, le pinne ventrali e le membrane branchiostegali diventano nere. Mentre è ancora a 45°, le guance del maschio si distendono e il labbro superiore si estende enfatizzando il colore blu scuro. Le labbra blu sembrano essere un adattamento alla vita di profondità poiché il colore blu penetra in acqua più in fondo di ogni altro colore e può essere l'unico visibile alle profondità dove vivono questi pesci. Altre *Xenotilapia* di profondità possiedono le labbra di colore blu: *X. ornatipinnis*, *X. bathyphila*, *X. sp.* "fluorescent green". A queste profondità le labbra blu sembrano giocare un importante nel rituale riproduttivo di queste specie.

I maschi allora iniziano a agitare la testa e a muovere il corpo con veloci fremiti. Se la femmina se ne va, il maschio si muove formandole dei cerchi intorno e tentando di fronteggiarla. La femmina si convincerà ad accoppiarsi se il maschio è sufficientemente persuasivo; risponde perciò erigendo la pinna dorsale mentre si muove lungo il substrato e torcendo il ventre contro il maschio. Non vengono costruiti ne nidi o buche; la coppia si riproduce direttamente sulla sabbia senza alcuna preparazione. La femmina depone una o due uova alla volta che sono immediatamente fecondate dal maschio prima che vengano raccolte dalla femmina; questo scenario si ripete fino a quando la femmina si è svuotata completamente. Una volta che la riproduzione cessa, il maschio ha terminato il suo compito e se ne va provando la sua fortuna con altre femmine. Le uova sono grandi e poche. La volta che ne ho contate di più in una covata erano 15, ma solo una piccola percentuale di esse erano state fecondate. Le femmine portano

le uova e le larve per un breve periodo di tempo (15-21 giorni è stato riportato). Al rilascio i piccoli misurano approssimativamente 10 mm e raggiungeranno una lunghezza di 2-3 cm dopo un paio di mesi; a questo stadio diventano visibili le soprammentonate macchie rosse. Dopo 8-9 mesi, quando hanno raggiunto circa la lunghezza di 7 cm, i giovani diventano sessualmente maturi.

Le *Xenotilapia nigrolabiata* disponibili in commercio sono raccolte a Chituta, ma individui provenienti da una località sconosciuta sono stati recentemente importati sotto il nome di *Xenotilapia* sp. "Fireline". Osservazioni in cattività hanno rivelato che le differenze nella colorazione sono così ridotte (se si comparano con i pesci raccolti a Chituta) che essi potrebbero essere il risultato di una alimentazione con mangime arricchito (Michael Näf, comunicazione personale).

Allevamento

In acquario *Xenotilapia nigrolabiata* è molto tranquilla, un ciclode talmente timido che può reagire violentemente fino a saltare fuori dalla vasca. Questa reazione è normale per molte specie di *Xenotilapia*; mentre altri ciclidi proveranno a cercare un rifugio sotto una roccia o qualcosa che vi somigli, le *Xenotilapia* del fango o della sabbia non hanno opportunità del genere. Esse usano una differente strategia: nuotare alla velocità della luce verso acque più profonde in un tentativo di confondere i predatori. Questa strategia non è possibile negli spazi limitati di un acquario dove i pesci corrono il rischio di frantumarsi contro i vetri. Conviene perciò evitare di spaventare i pesci poiché rischiano di stressarsi e ammalarsi. Gli individui di cattura sono particolarmente sensibili e insicuri se la luce dell'acquario è troppo forte. Mantenete le luci basse agli inizi e aggiungete una luce supplementare gradualmente solo quando i pe-

sci si sono ambientati.

Un acquario per le "Red Princess" non dovrebbe essere troppo piccolo, ed è preferibile utilizzare una vasca lunga 120-130 cm con una profondità in proporzione. Il fondo deve consistere di sabbia fine con alcune rocce sparse qua e là lisce e prive di spigoli. A causa della natura tranquilla delle "Red Princess" le allevo in un acquario specifico. Ciclidi veloci e aggressivi le limiteranno nel loro comportamento. Il solo ciclode che ho mantenuto con successo con le "Red Princess" è la simpatica *X. sp. "fluorescent green"*: le due si complementano l'un l'altra abbastanza bene e senza interferire tra loro. Come nel lago *X. nigrolabiata* preferisce il cibo di taglia ridotta in acquario. Oltre alla già citata artemia appena schiusa e ai cyclops congelati, è ghiottodi larve nere di ditteri e accetta cibo in scaglie. *Xenotilapia nigrolabiata* si nutre molto lentamente e questa è un'altra buona ragione per allevarle con pesci altrettanto tranquilli. L'acqua ideale è basica (pH 7,5-9) e dura. La temperatura dovrebbe essere mantenuta vicina ai 24°C, un paio di gradi in meno rispetto a quella con cui gli altri ciclidi del lago Tanganica vengono allevati poiché l'acqua dell'ambiente naturale è leggermente più fredda per la profondità.

Conclusioni

Credo che la "Red Princess" sia il più bel ciclode del lago Tanganica. Le importazioni di individui selvatici sono limitate e dovrebbero in futuro mantenersi tali viste le difficoltà nella raccolta in profondità e nel trasporto in superficie. Fortunatamente un numero crescente di acquariofili ha iniziato a riprodurle assicurandone la disponibilità a un pubblico più ampio. Con le sue sembianze stupefacenti, la sua natura delicata e le richieste di allevamento, il suo commercio potrebbe non essere il più adatto. Si tratta veramente di una classe tutta personale, una vera principessa.

sa.

Per chiudere la discussione alcuni pensieri sulle future investigazioni. I fatti presentati fino ad ora pongono eccitanti domande. Che barriere separano le differenti popolazioni di *Xenotilapia nigrolabiata*, una specie che si spinge fino a 170 metri di profondità? Le specie legate agli ambienti fangosi sono normalmente scialbe di colorazione, argentea, grigia o marrone; perché *Xenotilapia nigrolabiata* è così vivacemente colorata di giallo e rosso se questi colori non possono esser visti a quelle profondità? Va a riprodursi in acque più superficiali? Il debole dicromatismo tra i sessi è unico nella tribù degli Ectodini. Perché? Una piccola finestra si è aperta nel regno della "Red Princess" e rimane ancora molto da scoprire.

Aggiornamento

L'articolo che avete letto è stato scritto nel 2006 e pubblicato nel 2007 ed è necessario procedere ad alcune correzioni. Il lamprologino scoperto da Evert van Ammelrooy è risultato essere lo stesso pesce che in precedenza Ad Konings aveva chiamato *Neolamprologus* sp. "ventralis kasanga" e che è da considerarsi come una varietà geografica di *N. ventralis*.

Nell'articolo si stabiliva che *Xenotilapia nigrolabiata* non pratica cure parentali dopo il rilascio. Tuttavia ho osservato che le femmine in incubazione, spostate in acquari più piccoli privi di disturbo, accolgono la prole in bocca durante la notte o in caso di disturbo. Il pesce etichettato in acquariofilia come *Xenotilapia* sp. "fireline" è senza dubbio una varietà geografica di *X. nigrolabiata*. Secondo quanto riportato è raccolto a circa 30 km da Chituta e ha una macchia rossa nella dorsale più grande, mentre le linee bianche diagonali sono ridotte e non chiaramente marcate come nella varietà proveniente da Chituta. Questa osservazione corrisponde alla variazione osservabile tra le

popolazioni raccolte negli collezioni museali e conferma la grande variabilità della specie.

In parecchi forum in internet è stato dibattuto se la "Red princess" sia una specie rara in natura e se ci siano i segni di pesca eccessiva. Semplicemente questo è molto improbabile. I pochi esemplari selvatici raccolti per l'acquariofilia sono catturati a 40-50 m di profondità, profondità che rappresenta il valore superiore per la distribuzione della specie. Essa è molto più comune in acque più profonde (Poll 1956, van Ammelroy, com. pers.) dove non c'è possibilità di raccolte su ampia scala da parte dei pescatori per le difficoltà e per questioni economiche.

Ringraziamenti

Un sincero grazie a Evert van Ammelroy (Olanda) che mi ha fornito osservazioni di prima mano e foto del Lago Tanganica e a Michael Näf (Svizzera) che ha fornito foto e informazioni della "Fireline". Grazie anche a Jos Snoeks e Emmanuel Vreven (Belgio) per l'aiuto fornitomi durante la visita al MRAC a Tervuren e a Peter Berger (Germania) per avermi fornito tali pesci meravigliosi.

Bigliografia

- Kohler, U. (2003) Neuer Sandcichlide? DATZ, 56(5): 65.
- Konings, A. (1998) Tanganyika Cichlids in their Natural habitat. Cichlid Press, El Paso, Texas.
- Loose, S. (2004) Die "Rote Prinzessin" aus den Tanganjikasee: Eine neue Xenotilapia-Art? DCG-Info 35(10): 229-231.
- Poll, M. (1951) Troisième série de Cichlidae nouveaux recueillis par la mission hydrobiologique belge au lac Tanganika (1946-1947). Bulletin de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique: 1-2.
- Poll, M. (1956) Poisson Cichlidae. Exploration hydrobiologique du lac Tanganika (1946-1947) vol III (5B).



testo e foto di Francesco Zezza

Serendipità è iniziare a fare una cosa per scoprirne un'altra, più piacevole. Per usare una espressione oggi in voga è una sorta di "felice accidente", insomma è come entrare nel pagliaio per cercare il classico ago e trovarci, invece, la bella figlia del fattore.

Fatta la premessa, vedremo poi che relazione ha con quanto segue, torniamo ai fatti: la seconda uscita esplorativa in terra ivoriana ha avuto come obiettivo Assinie e la sua laguna (che, manco a dirlo, fa parte del sistema costiero ivoriano, come visto in precedenza). L'area di Assinie risulta ancora più spostata verso il Ghana ed, è per molti aspetti, simile a Grand Bassam. Stavolta, per arrivare a destinazione, basta una sana (stazzonata ma ancora in gran forma) Mercedes 300 D con aria condizionata (che da queste parti è quasi imprescindibile), una discreta musica ed una ottima guida: Konnan (il cui nome non ha nulla, oltre l'assonanza, a che spartire con il protagonista di quello che molti considerano un film). Konnan è in-

vece una persona pervasa di una "africanità" profonda, che conosce il suo paese e, più in generale, una buona parte dell'area atlantica del continente sotto molteplici e differenti aspetti, che ha studiato a lungo in Inghilterra, che parla quattro lingue ed un buon numero di dialetti locali. I circa cento chilometri di strada che ci aspettano scorrono, a parte qualche buca criminale sparsa qui e lì, veloci snodandosi tra piantagioni di mango, papaia, cacao, palme da olio e caucciù punteggiati di piccoli centri abitati (per la verità non tutti così ameni!). Arriviamo quindi all'alloggio prescelto (gestito da un francese) che si chiama, invero con poca fantasia, African Queen Lodge, acquartieramento davvero non male.

Fra gli alberi, in un voci continuo ed irrequieto, non è difficile fare incontri interessanti come questo "tessitore giallo" a guardia del suo elaboratissimo nido.

Il nido viene costruito all'estremità di rami sottili e molto flessibili in modo da evitare al massimo il rischio di incursioni predatorie (i serpenti, oltre che intra-



Francesco Zezza è nato a Roma, nel 1956.

E' appassionato di acquariofilia da lungo tempo. E' socio di lungo corso di AIC e del CIR (Club Ittiologico Romano), negli ultimi venti anni si è dedicato allo studio dei ciclidi sia quelli provenienti dalla Rift Valley che dal Madagascar e dal Centro-Sud America.

Ha viaggiato in Malawi, Amazonia, Messico per studiare i ciclidi, e non solo. Alleva anche numerosi "Catfishes", in particolare loricaridi. Coltiva cactee, succulente, orchidee e piante carnivore.

Appassionato motociclista è stato anche istruttore subacqueo registrando oltre 500 immersioni in Mediterraneo, Mar Rosso, Caraibi, Sud America, Lago Malawi. Attualmente vive in Costa d'Avorio per motivi di lavoro.

HI-TECH NUTRITION

SPECIAL NUTRITIVE TECHNOLOGY

UNA PERFETTA DIETA VEGETARIANA!



**SPIRULINA
GRAN GOURMET**
MANGIME VEGETALE
IN GRANULI CON SPIRULINA
100 ml | 250 ml | 5 lt



**SPIRULINA &
CHLORELLA FLAKES
MIX**
MANGIME VEGETALE IN SCAGLIE
CON SPIRULINA E CHLORELLA
100 ml | 250 ml | 5 lt



**SPIRULINA
WAFERS MIX**
SPIRULINA IN WAFERS
PER CICLIDI ERBIVORI
100 ml | 250 ml | 5 lt



**VEGETABLE PLUS
FLAKES**
MANGIME VEGETALE IN SCAGLIE
PER PESCI ERBIVORI
100 ml | 250 ml | 5 lt



**VEGETABLE
ADHESIVE**
PASTIGLIE ADESIVE VEGETALI
PER PESCI ERBIVORI
100 ml | 5 lt



**BARATTOLO
ANTI RAGGI-UV**



**LIETI DI STUPIRVI
ANCORA**

by **HAQVOSS**
connecting your passion

DISTRIBUTORE UNICO NAZIONALE:
AQUARIALAND SAS Corso Tazzoli, 228/10 - 10137 TORINO - IT
Tel. 011.311.29.67 Fax 011.314.74.63 - www.aquarialand.com

SEGUITECI SU / ENJOY US ON





Ecco l'alloggio a disposizione. Difficile lamentarsi.

Un esemplare dalla livrea adulta di *Monodactylus sebae*.



Il mangrovieta della laguna di Assinie.

preendenti, sono ghiotti di uova).

Più in alto, vicino alle cime degli alberi, nelle prime ore del mattino si muovono, veloci, e sfuggevoli come ombre, i “ratti delle palme” che però somigliano più agli scoiattoli nostrani che ad un grosso topo. Arriviamo all'imbarco, molto vicino al lodge e contraddistinto da una toponomastica molto incerta, è definito il “villaggio di Assinie” ma il termine, se preso alla lettera, varrebbe a dire che il villaggio, posto sulla via che porta da Abidjan, si snoda per diversi. Comunque, sia come sia, prua in acqua e via verso il mangrovieto.

L'umidità è elevata ed il calore opprimente eppure il nostro barcaiolo, con il solo aiuto di una pertica visto che il fondo è ridottissimo, spinge gagliardamente la piroga con sopra altri quattro occupanti, le carabattole da fotografia, quelle da “collecting” ed la scorta d'acqua. La nave, insomma, va. eccome se VA! Quindi occhi aperti che le sorprese sono ovunque: i granchi delle mangrovie sono comuni, colorati e curiosi ma anche velocissimi a rendersi irraggiungibili ove ci si avvicini troppo a loro.

Stessa cosa si può dire per i *Periopthalmus* (forse *Periopthalmus papilio*) il cui notevole mimetismo compensa la minore velocità di manovra (e di fuga).

La fatica del nostro barcaiolo continua e ci permette di muovere tra panorami di significativa bellezza.

Sul lato opposto, verso l'oceano, c'è la spiaggia che offre, anch'essa, spunti di osservazione interessanti.

Occorre saper guardare: l'insieme ed il dettaglio che magari finisce, inatteso ed inosservato, sotto i piedi di un visitatore disattento

Va bene, sin qui la laguna ed il suo ambiente naturale e poco antropizzato; ma la serendipità?

Arriva, arriva. solo che (altrimenti che sor-

presa sarebbe?) arriva inaspettata. Come ciclidofilo antico mi era chiaro cosa cercare nelle acque della laguna, magari contando anche sull'aiuto di Mami Wata.

Mami Wata è la divinità della laguna (in inglese è Mammy Water, ovvero la dea delle acque) ed è nota, come si conviene ad una dea, per essere un po' bisbetica e dispettosa e restia a palesarsi da subito. Mami Wata, il cui culto affonda nelle radici esoteriche ed ancestrali dell'Africa atlantica, inizia a muoversi all'imbrunire, la notte è il suo regno.

La nostra ricerca stava fruttando solo plotoni di Tilapia (che qui almeno non sono introdotte, ma alloctone) mentre “frugando” nei mangrovieti, fitti al punto di essere impenetrabili, vedevamo i pugnaci *Hemicbromis fasciatus* (e dalli!) impegnati nella sorveglianza dei loro piccoli facendosi beffe di noi e sfoggiando, nel contempo, i loro migliori colori.

Nella fotografia riportata i due quadrati rossi evidenziano (o vorrebbero evidenziare) gli avannotti, quello rosso e bianco ha (o vorrebbe avere) la stessa funzione nei confronti della femmina, credo diano un'idea abbastanza verosimile della realtà. La situazione col tempo che passava (e le zanzare che si preparavano al decollo con l'approssimarsi del tramonto) lasciava presagire un sonoro, ed inglorioso, buco nell'acqua.

Ma, dopo essersi fatta attendere a lungo, Mami Wata ha infine deciso di mostrarsi. Manifestandosi tramite alcuni “stizziti” colpi di retino, frutto dello scoramento, effettuati strisciandolo sul fondo e lungo il fianco della piroga. Uno, due, tre colpi, in rapida successione, senza nemmeno guardare!

Riportato il retino in barca comincio “meccanicamente” a cercare al suo interno: ghiaia, sabbia, fango, detrito, legnetti, foglie, larve di insetti vari ed a me sconosciuti ma infine, “serendipitamente” inaspettati, una manciata di *Monodactylus*



Nei riquadri gli avannotti di *Hemichromis fasciatus* che si nascondono tra le radici delle mangrovie.

Uno scorcio della laguna di Assinie.



Abitanti del fango: *Periophthalmus* sp.

sebae, lucenti come gemme sotto la luce calante.

Alcuni sfoggiano ancora la livrea della prima fase di vita (di un nero, scurissimo ed uniforme), altri cominciano vestono già le caratteristiche striature, alcuni ancora sono già una copia “in minor” degli adulti.

Uno dei soggetti, è ripreso in vasca, ad onta delle modesta taglia sfoggia già un pattern cromatico molto simile a quello di un adulto. Concludendo: cercavo dei ciclidi, mi aspettavo, per come si erano messe le cose, una sonora disillusione, ho trovato dei *Monodactylus sebae* (quasi sconosciuti dalle nostre parti): ne ho portati a casa (ad Abidjan), sani e salvi,

sette, di differenti taglie.

I sette “trovatelli” – dopo oltre due mesi dal loro rinvenimento – stanno bene e crescono nella vasca temporanea, un po’ di quarantena on guasta mai. Spero che – ancora con il benigno appoggio di Mami Wata – possano continuare a farlo a lungo.

Ed anche questa – posso dire purtroppo? - è fatta, au revoir Assinie!

Concludendo trovo, da bravo ciclidofilo, un po’ poco ortodosso considerare se-
rendipità un “baratto” tra ciclidi e *Monodactylus* – che notoriamente ciclidi non sono – ma è andata, almeno stavolta, proprio così!



Un tessitore giallo con il suo elaborato nido.





Un'altra suggestiva immagine dalla Laguna di Assinie.



Un ratto delle palme.



La guida, Konnan.



Immagini della laguna di Assinie.





SHG

L'ESPOSIZIONE DELLA QUALITA'

AKTIVEDROPS 0.8

ATTIVATORE BATTERICO
per acquari tropicali



SHG

www.superhigroup.com

SHG Srl 



Ricerca e innovazione per il benessere dei pesci

MIGLIORANO LA FUNZIONALITÀ DELL'INTESTINO • MIGLIORANO ANCHE SOTTO STRESS



MIGLIORANO LA QUALITÀ DEL SANGUE • MIGLIORANO LE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA MUCOSA INTESTINALE • MIGLIORANO LA CRESCITA DEI PESCI • FAVORISCONO LE DIFESE IMMUNITARIE

Mannan-Oligosaccharide
IMMUN PLUS



Novità

**Mannano-Oligosaccaridi (MOS):
prebiotici naturali
con effetto immunostimolante
scientificamente provato**